

BIBLIOTECA COMUNALE
UDINE

Cat. N. 4459 a)

Loc. Atlante

P-1



(Num. 1)

GIORNALE DI PASSARIANO

Udine 19. Dicembre 1806.

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Udine 15. Dicembre.

SE il desiderio d'istruire i nostri compatrioti friulani sugl'oggetti che devono interessarli ci dettò l'idea del *Giornale di Passariano*, questo desiderio istesso ci fa ora una legge cara e ineluttabile di affrettarne l'esecuzione, anticipando il giorno della nostra promessa stampata.

Noi possediamo il nostro adorabile Principe: il nostro Dipartimento è l'oggetto delle sue paterne cure: tutto si ravviva alla di lui presenza: tutto spira contentamento, allegrezza, amor reciproco, beneficenza, gloria nazionale. Come possiamo noi rifiutarci al bene di annunziare ai nostri confratelli tante gioie che accompagnano il Pegno della nostra felicità? Come possiamo trascurare il luminoso vantaggio di assegnar per epoca alla pubblicazione del nostro Giornale questa grande circostanza che formerà una delle più gloriose epoche negl'annali del nostro Dipartimento!

La presenza d'un ottimo Principe è sempre un ritorno di beneficenze pei buoni sudditi che lo circondano; ma la com-

parsa di S. A. I. EUGENIO NAPOLEONE DI FRANCIA in mezzo a' suoi fedelissimi sudditi friulani unisce in questo momento alle beneficenze della sua presenza gl'auspizj felici ancora d'un avvenire consolante e sicuro.

Si il nostro Vice Re, il degno, l'augusto Figlio di quel GRANDE, che il Cielo ha inviato a ricompor l'Universo, è fra noi; è alla testa della sua armata: e la Pace, e la nostra prosperità brillano nel suo cuore, e nel suo volto.

Arrivò S. A. I. in questa Città il dì 14. corrente alle ore 9. pomer. Andò a smontare nell'apparecchiato e grandioso palazzo Antonnini sulla piazza dell'Arcivescovado. L'indomani vennero a S. A. I. presentati dal sig. Prefetto Somenzari i varj corpi amministrativi del Dipartimento, e le Commissioni consultive della Prefettura. Il sig. Prefetto lesse in nome di tutti un discorso pieno di quell'eloquenza calda ed elegante, che all'energia e all'interesse del sentimento, unisce ancora tutte le attrattive dello stile. Il Principe rispose coi sentimenti d'un Padre che ama, e d'un Saggio che intende.

S. A. I. si trattenne discorrendo coi capi delle varie amministrazioni sugl'oggetti del loro ministero. Parlò a lungo sul commercio del Friuli, sul-



le strade che anticamente egli tenne, su quelle che tiene oggidì, sulle antiche da rinnovarsi, sulle nuove da farsi, sullo stato della Provincia per rapporto ai suoi generi di attivo, o passivo commercio, in una parola toccò tutti i punti di questo ramo d'amministrazione dipartimentale; e interrogando altrui, per informarsi, fece sentire le cognizioni del Principe che sa dirigere quelli che l'informano.

Il Sig. Intendente di Finanza, colla solita esattezza della sua attività, presentò opportunamente a S. A. I., che chiese notizie nel proposito, il risultato dei nostri rapporti commerciali coll'estero in un quadro comparativo dell'ingresso, e dell'uscita del nostro numenario; e si conobbe con grata sorpresa, che l'ingresso avvanza l'uscita di qualche centinaja di migliaia di lire Milanesi.

S. A. I. si rivolse poi alla Commissione d'Istruzione pubblica, e consolò tutta l'adunanza, facendo sperare al Dipartimento di Passariano l'istituzione d'un Liceo. Si sa, che le speranze ispirate dal nostro Vice Re portano il carattere d'un bene reale anticipato. Questo solo atto di beneficenza essenzialissima basterebbe a far volar tutti i cuori riconoscenti, e tutte le benedizioni dei friulani a' piedi del nostro munificentissimo Principe. Possano quelli che saranno gl'istruttori, e gl'istrutti del nostro Liceo corrispondere degnamente a questa regale munificenza!

Si occupò in seguito dell'importantissimo oggetto della Coscrizione. Si osservò in tutti i movimenti dell'amabile fisionomia di S. A. I. lo sforzo che faceva per comprimere il sentimento di

una aspettazione non soddisfatta su quest'articolo. Fece rimarcare ai membri della Rappresentanza Locale le mancanze di esecuzione nella leva dei Coscritti: fece sentire l'importanza d'una severità impuntabile in questo genere d'amministrazione: e mostrò, che qualunque specie di parzialità, o di debolezza nell'adempimento della legge di Coscrizione, conduce a delle tristissime conseguenze. Eccitò tutte le amministrazioni a darsi ogni cura, perchè lo spirito pubblico s'investa dell'energia dello spirito militare. La Rappresentanza Locale animata dal proprio zelo, e dal discorso di Sua Altezza fece conoscere, che il Friuli saprà approfittare dei rimproveri di un Principe generoso ed amante. Oh! perchè tutta la gioventù del Dipartimento di Passariano non era presente ad ascoltar le voci tenere ed eroiche di quest'adorabile Principe! Essa avrebbe contratta una vera passione per l'alta destinazione a cui è chiamata. Può esservi cosa più capace di profondamente commovere dei giovani cuori, quanto la voce di un Giovine Principe guerriero che gli invita alla difesa dello stato, a partecipar all'onore delle grandi azioni, e a dividere con esso la gloria di farsi rispettare dagli esteri, e di formar la sicurezza dei propri concittadini?

Friulani, sudditi del Regno d'Italia, volete aver la pace? siate forti. Volete esser forti? siate militari. Volete esser militari? offrite il vostro cuore e il vostro braccio all'adorabile Principe che vi governa.

Ebbe luogo il giorno dopo 16. corrente la Revista della II. Divisione com-

man-

IMPERO FRANCESE

Parigi 3. Dicembre.

S. M. I., e R. dal Campo Imperiale di Berlino ha fatto li 21 novembre un decreto che dichiara le isole britanniche in istato di blocco. Ecco il testo:

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia.

Considerando,

1. Che l'Inghilterra non ammette il diritto delle genti universalmente seguito da tutti i popoli civilizzati;

2. Ch'essa reputa nemico ogni individuo appartenente allo stato nemico, e fa in conseguenza prigionieri di guerra, non solo gli equipaggi delle navi armate in guerra, ma gli equipaggi ancora de' vascelli di commercio e delle navi mercantili, ed anche i fattori di commercio ed i negozianti che viaggiano per gli affari del loro negozio;

3. Ch'essa estende ai bastimenti ed alle mercanzie di commercio ed alle proprietà particolari il diritto di conquista, che non può applicarsi se non a quanto appartiene allo stato nemico;

4. Ch'essa estende alle città e porti di commercio non fortificati, alle baie, ed alle imboccature de' fiumi il diritto di blocco, che, secondo la ragione e l'uso di tutti i popoli civilizzati, non è applicabile che alle piazze forti.

Ch'essa dichiara bloccate piazze avanti cui non ha nemmeno una sola nave di guerra, quantunque una piazza non sia bloccata che quando è talmente investita da non potervisi tentare l'avvicinamento senza imminente pericolo;

Ch'essa dichiara pure in istato di blocco luoghi cui tutte le sue forze riunite non sarebbero capaci di bloccare, come intere coste e tutto un impero;

5. Che questo mostruoso abuso di diritto di blocco altro scopo non ha fuorchè d'impedire le comunicazioni fra i popoli, e d'innalzare il commercio e l'industria dell'Inghilterra sulla rovina dell'industria e del commercio del continente;

6. Che tale essendo lo scopo evidente dell'Inghilterra, chiunque fa sul continente commercio di mercanzie inglesi, favorisce con ciò i disegni e se ne rende complice;

7. Che questa condotta dell'Inghilterra, in-

teramente degna de' primi tempi della barbarie, è riuscita profittevole a quella potenza, e dannosa a tutte le altre;

8. Che è di diritto naturale d'opporre al nemico le armi, ond'egli si serve, e di combattere nel modo stesso che combatte egli quando dimentica tutte le idee di giustizia e tutti i sentimenti liberali, risultato dalla umana civilizzazione;

Noi abbiamo risoluto d'applicare all'Inghilterra gli usi, ch'essa ha consacrati nella sua legislazione marittima.

Le disposizioni del presente decreto saranno costantemente considerate come principio fondamentale dell'Impero, finchè l'Inghilterra non abbia riconosciuto che il diritto della guerra è uno e lo stesso tanto sulla terra che sul mare; che non può estendersi nè alle proprietà private, qualunque sieno, nè alla persona degli individui estranei al mestier dell'armi, e che il diritto di blocco deve essere limitato alle piazze forti realmente investite da forze sufficienti;

Noi abbiamo in conseguenza decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le isole britanniche sono dichiarate in istato di blocco.

II. E' proibito ogni commercio ed ogni corrispondenza colle isole britanniche.

In conseguenza le lettere o pieghi indirizzati o in Inghilterra, o ad un inglese, o scritti in lingua inglese, non avranno corso alle poste e saranno ritenute.

III. Ogni individuo suddito dell'Inghilterra, di qualunque stato o condizione egli sia, che si troverà ne' paesi occupati dalle nostre truppe o da quelle de' nostri alleati, sarà fatto prigioniero di guerra.

IV. Ogni magazzino, mercanzia, proprietà di qualunque natura esser possa, appartenente ad un suddito dell'Inghilterra, sarà dichiarato di buona preda.

V. Il commercio delle mercanzie inglesi è proibito; ed ogni mercanzia appartenente all'Inghilterra, o proveniente dalle sue fabbriche e dalle sue colonie è dichiarata di buona preda.

VI. La metà del prodotto della confisca delle mercanzie e proprietà dichiarate di buona preda dagli articoli precedenti sarà impiegata ad indennizzare i negozianti delle perdite ch'hanno sofferte per la presa delle navi di commercio loro tolte dalle crociere inglesi.

VII.

VII. Niuna nave proveniente direttamente dall'Inghilterra o dalle colonie inglesi, o che vi fosse stata dopo la pubblicazione del presente decreto, non sarà ricevuta in alcun porto.

VIII. Ogni nave, che mediante falsa dichiarazione, contravverrà alla summenzionata disposizione, verrà presa, e la nave ed il carico saranno confiscati, come se fossero proprietà inglese.

IX. Il nostro tribunale delle prede a Parigi è incaricato del giudizio definitivo di tutte le contestazioni che potessero sopraggiungere nel nostro Impero o ne' paesi occupati dall'armata francese, relativamente all'esecuzione del presente decreto. Il nostro tribunale delle prede a Milano sarà incaricato del giudizio definitivo delle dette contestazioni che potessero sopraggiungere nell'estensione del nostro Regno d'Italia.

X. Il presente decreto sarà comunicato dal nostro ministro delle relazioni estere al Re di Spagna, al Napoli, all'Olanda e all'Etruria, ed ai nostri altri alleati, i cui sudditi sono vittime, siccome i nostri dell'ingiustizia e della barbarie della legislazione marittima inglese.

XI. I nostri ministri delle relazioni estere, della guerra, della marina, delle finanze, della polizia, ed i nostri direttori generali delle poste, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto.

Firm. NAPOLEONE.

Milano 10. Dicembre.

DIPARTIMENTO DELLA GUERRA.

Il brigadiere Raspi del reggimento dragoni Regina, abbandonato alla metà dello scorso mese il suo corpo di stazione a Vigevano si recò alla villeggiatura del di lui genitore al Bondeno nel dipartimento del Basso-Po, ove gli fu negato l'accesso. Questo giusto, ma inatteso rigore, fece rientrare in se stesso il traviato figlio, e veduto tutto l'orrore della sua mancanza si costituì spontaneamente al comandante la gendarmeria del capo-luogo, lo che lo preserva delle gravi pene assegnate alla diserzione.

Mentre la leva militare presenta pur troppo tanti esempi di famiglie le quali, e non animano i loro figli ad obbedire alla legge di coscrizione, od offrendo loro un asilo delle proprie case, allorché abbandonano il corpo soffocano in loro ogni sentimento d'onore e di ravvedimento, li tengono in uno stato di ribellione verso la legge, e li espongono ai più terribili risultati, possa l'esempio del Raspi di Ferrara, di cui si fa qui onorevole menzione, produrre i salutari effetti, che si hanno in vista nel render nota al pubblico la lodevole di lui condotta.

Lipsia 22. Novembre.

Le ultime lettere ricevute dalla Polonia non confermano la notizia divulgata, alcuni giorni sono, che i Francesi sieno entrati in Varsavia. All'incontro una lettera datata da Sempolno li 18. dà i seguenti dettagli:

„ Il 3. corpo della grande armata sotto gli ordini del sig. maresciallo Davoust si è posto in marcia li 16 dai contorni di Posen: jeri ha preso posizione presso di Sempolno, borgo che trovasi a mezza strada da Posen a Varsavia. Gli avamposti spingonsi al di là di Kutno verso Varsavia, si estendono sulla sinistra, da una parte fino presso da Thorn, ove uniscono col corpo del maresciallo Launes, e dall'altra fino a Wrachawek sulla riva sinistra della Vistola. Noi non abbiamo più nemici dinanzi a noi sino alla Vistola, fuorché la guernigione di Varsavia, la quale non passa i mille e cinquecento uomini, essendone stati levati varj distaccamenti, che furono spediti a Grandentz all'armata del Re.

„ I Russi sono finalmente giunti sul

ter-

PRUSSIA.

Berlino 23. Novembre.

Si sono fatte disposizioni alla nostra Zecca per ricominciare a coniar monete d'oro e d'argento. La mancanza di denaro è fra noi grandissima.

Da tre giorni in qua sono giunte molte truppe francesi. La cavalleria è diretta verso Francofort sull'Oder.

Il Principe regnante d'Anhalt-Cöthen è qua arrivato, come pure il sig. di Clary, aiutante di campo del Re di Napoli. (*Jour. du Soir*)

REGNO D'ITALIA.

N. 7067. CIRCOLARE.

Milano 11 dicembre 1806.

IL CONSIGLIERE-CONSULTORE DI STATO GUICCIARDI,

Direttore incaricato della sorveglianza della Polizia generale del Regno d'Italia,
Al Sig. Prefetto del Dipartimento di Pansariano.

Interessa sommamente, Sig. Prefetto, che le provvide disposizioni adottate da S. A. I. col decreto 21 novembre scorso siano eseguite senza dilazione e col maggior rigore. Io non saprei ciò abbastanza raccomandare alla di lei attenzione ed attività.

Io mi lusingo che a quest'ora i fabbricatori, possessori e ritenitori di magazzini d'armi della specie riferita all'art. primo del decreto, avranno ridotte le armi medesime a termini dell'art. IV, od avranno procurato di spedirle fuori Stato. Se però per parte di alcuni non si fosse mostrata tale antiveggenza, vi sarebbe ragion di dubitare, che poca disposizione vi fosse in questi tali di uniformarsi alle superiori prescrizioni. Allora ella, Sig. Prefetto, non mancherà di metterli, o farli mettere col mezzo del vice-Prefetto del rispettivo Distretto, in seria avvertenza sul pericolo cui vanno ad esporsi, giacché dovendo imprescindibilmente aver effetto le misure determinate dall'art. XII. del decreto, la loro proprietà potrebb'essere seque-

territorio prussiano. Agli 11 di questo mese, 50 cosacchi sono entrati a Praga, sobborgo di Varsavia al di là della Vistola; li 12 un reggimento d'usari neri è entrato in Varsavia stessa; li 13 vennero 4m. uomini d'infanteria in Praga, ove ancor trovavansi li 15. Nello stesso giorno hanno spedito degli esploratori al di là della Vistola sulla strada di Posen dalla parte di Blonnic e Sochaczyn, come pure sulla strada di Thorn, lungo la riva sinistra della Vistola. Il gen. Bennigsen comanda in capo questo corpo. Egli aveva ai 12. il suo quartier generale a Putrisck sulla strada di Varsavia a Grodno. E' questo il medesimo generale, che nel 24 ottobre firmò col general prussiano Klebowski un trattato per le provvisioni delle truppe russe durante il loro soggiorno sul territorio prussiano.

DANIMARCA.

Copenaghen 15. Novembre.

La Principessa ereditaria di Weimar è aspettata in questa capitale.

L'invio della Corte di Russia a Berlino si è qui ultimamente imbarcato per portarsi in Isvezia.

E' stata depositata alla banca la maggior parte degli effetti preziosi, che furono qua trasportati da Colberg da un bastimento Svedese.

Domenica scorsa un vascello di linea russo proveniente dal mar d'Alemagna si è ancorato alla nostra spiaggia.

Sono qui attesi fra pochi giorni i consoli di Russia ad Amburgo, ed a Lubecca. (*Jour. de l'Emp.*)

questrata, ed essi medesimi incorrere nelle gravi comminatorie stabilite contro i contravventori. Ella non ommetterà di suggerire altresì a siffatti fabbricatori, negozianti o retentori, che opportuno consiglio potrebb'esser quello di depositare le armi proibite dal detto articolo presso la Prefettura stessa, assicurandoli che verranno loro fedelmente restituite ogni qualvolta trovino di esitarle fuori del Regno, essendo questo il mezzo più sicuro per porsi al coperto da ogni censura od indagine.

Sono persuaso ch'ella a quest'ora avrà dato corso alle relative ricerche, ma questa persuasiva non mi dispensa dall'incaricarla di tenere e far tener d'occhio specialmente sui magazzini, per agire poi col maggior impegno ed energia a seconda delle risultanze, e ne termini del decreto.

Ciò rapporto all'articolo primo. L'articolo secondo proibisce la delazione dei passacorde, accordandone però l'uso a quelli che sono in attualità d'esercizio. Questa facilitazione s'intende estensiva sotto la medesima condizione anche a tutti gli altri stromenti inerenti alle diverse professioni e mestieri, colla riserva però di prendere ulteriori providenze su quest'oggetto, ove n'emergesse la convenienza.

Sebbene il decreto non abbia bisogno in questa parte di spiegazione, pure, a scanso d'ogni equivoco, le dichiaro che qualunque persona, benchè munita di licenza da caccia, non deve poter portare l'archibugio se prima non ha conseguito anche la licenza voluta dall'art. VI del decreto. Così ella darà ordini positivi perchè, esclusa qualunque eccezione, non siano riconosciute le licenze da caccia, che non fossero accompagnate dalla licenza autorizzante la delazione dell'arma.

La pena voluta dall'art. XI. del decreto sarà irremissibilmente applicata dalle Autorità esercenti la Polizia. Solo si avrà il riguardo di ritenere che, sotto la parola di lavoro pubblico, deve intendersi il travaglio forzato nelle case di detenzione, o di correzione.

Quanto alle Guardie di Finanza, agli uomini d'arme, alle Guardie di Polizia, sarà ad esse pur vietata scrupolosamente la delazione delle armi insidiose da punta e taglio. Sarà loro permesso però di portarsi schioppo e pistole

della misura non minore di once sei, al qual effetto rilascerà alle medesime l'opportuna licenza.

Perchè poi la licenza del porto d'armi sia uniforme in tutto il Regno, qui le unisco, Signor Prefetto, una modula alla quale ella si atterrà in ogni occasione, che le occorra di munire qualche individuo, che abbia giustificato alla Municipalità la concorrenza dei requisiti determinati dall'art. VIII. del decreto. Tale giustificazione dovrà rimanere nel protocollo col numero progressivo corrispondente al rilascio delle licenze.

Chiudo la presente interessandola colla maggior premura a rendere compiuta colla prontezza, e col rigore dell'esecuzione la mente superiore, invitandola a diramare a tal uopo le corrispondenti istruzioni a tutte le Autorità di Polizia che da lei dipendono in codesto Dipartimento, ed a rimettermi a suo tempo l'elenco delle licenze che avrà rilasciate. Confidando finalmente nell'esperimentato di lei zelo per il pubblico servizio, mi do il piacere di salutarla con distinta stima.

GUICCIARDI.

VILLA Segretario Gen.

13. Dicembre, Cambi, e Monete.

Londra . . .	L. 45. 15	Colonarie . . .	10.9.112
Roma . . .	Soldi 210. —	Tallari di M. Ter. . .	10. 3
Napoli in f. n. b. . .	170. —	Detti di S. Marco . . .	10. 3
Livorno . . .	202. 112	Zecchini Imp. . .	13. 4
Parigi in Franchi . . .	39. 318	Romani vecchj . . .	22. 14
Genova	32. 113	Detti nuovi, e . . .	
Milano	29. 718	Gigliati	23. 9
Augusta	100. 113	Doblioni Spagna . . .	160. —
Amsterdam . . .	85. 314	Quadrup. di Ge- . . .	
Amburgo	72. —	nova	156. —
Vienna	51. 112	Portoghesi	88. —
Costantinopoli . .	54. —	Sovrane	69. 5
		Lisbonine	66. 5
Aggio Zech. Pad. .	10. 718	Doppie di Sav. . . .	55. 15
Tallari Bavari . .	1. 112	Dette di Parma . . .	42. 15
Effettivi a marco .	—	Dette di Milano . . .	38. 2
Biglion Ven. vec. .	—	Dette di Roma . . .	33. 12
Disaggio Soldoni .	—	Dette di Prussia . . .	40. 8
Scudi di Franc. L. .	11. 11	Dette di Sasson. . .	40. 8
Crociati	11. 7	Luigi	47. 5
Francesconi	10. 18	Oncie Napoli	25. —
Mediolani	8. 19	Pezze di Sp.	10. 3
San Giovanni . . .	—	Banco Cedole Sol. .	51. —

Le associazioni al presente Giornale si ricevono al Negozio di Libri de' Fratelli Pecile sotto il Monte di Pietà in Mercanovo.

Il prezzo dell'associazione è di lire 24. di Milano all'anno, cioè lire 12. per Milanesi per ogni semestre anticipato.

mandata dal General Broussier sulle piane di S. Gottardo. Il colpo d'occhio del Principe s'accordava colla sua instancabile attività. Nulla fuggiva alla sua attenzione, i più minuti dettagli erano da S. A. osservati con la forza medesima con cui abbracciava tutto l'insieme. S. A. I. rimase contentissima della tenuta de' Soldati, e della sempre ammirabile esattezza delle loro manovre.

Jeri 17. detto verso le ore otto pomeridiane parti S. A. I. per Nogaredo, ove passò in una seconda Revista la terza Divisione comandata dal General Seras. Si recò quindi alla Fortezza di Palma, dove oggi sarà trattato a lauto pranzo da S. E. il Sig. General Lery, e dove ci sarà festa di ballo, a cui sono invitate le Dame dei primari ordini di questa Città.

Domani tutti questi ordini riuniti daranno una festa a S. A. I. Sarà aperto il Teatro *Gratis* a chiunque si presenterà: saranno imbanditi dei rinfreschi a piacere dei concorrenti; e la festa terminerà con un magnifico ballo. Questa è la prima volta, in cui i varj Ordini di questa Città uniscono i loro voti per una pubblica festa. Avvenimento felice, e degno del sublime ascendente d'un Principe universalmente amato! Un solo spirito anima tutta questa illustre Città; tutti i cuori non vogliono che una cosa sola: esser felici tutti insieme per l'amore, e nell'amore del loro Sovrano.

Sabbato 20. corrente si farà un'esercizio a fuoco, per cui si sono distribuite 120. mila cartucce.

Nel giorno stesso ci sarà Ballo in casa di Madama Baraguey d'Hilliers, a cui S. A. I. farà l'onore di assistere,

e per cui circola già un biglietto d'invito a stampa.

Daremo nei successivi numeri del nostro foglio le notizie che risguardano la dimora di S. A. I. nel Dipartimento di Passariano.

F R A N C I A.

Parigi 3. Dicembre.

Si crede, che il Senato terrà Martedì prossimo 9. Dicembre una seduta straordinaria. — Lettere particolari di Berlino annunciano che l'armata russa ch'erasi concentrata fra Wilna e Grodno siasi messa in movimento, e diretta sulla Vistola G. V.

I T A L I A

Verona 16. Dicembre.

Noi aspettiamo con la maggior impazienza, e d'un istante all'altro il Principe Vice Re: Sua Altezza deve passare in rivista la divisione che trovasi nelle nostre mura, come del pari quella di Brescia. Queste truppe non aspettano che tale rivista per mettersi in marcia verso la grande armata. Alcuni Officiali sono già partiti verso il Tirolo per preparare loro l'alloggio e le sussistenze. Tutti questi giovanissimi soldati ardono d'impazienza di raggiungere sulla Vistola le aquile sempre vittoriose della grande armata.

O L A N D A

Aja 25. Novembre.

Si sparge in questo punto la voce, che il Principe Girolamo, ed il Maresciallo Ney abbiano compiutamente battuta l'avanguardia Russa, togliendole molta artiglieria e bagagli; si aggiunge che S. M. l'Imperatore trovavasi a Thorn alla partenza dell'ultimo Corriere oggi giunto dalla Grande Armata. (G. de Fr.)

GER-

G E R M A N I A

Vienna 29. Novembre.

Al cominciare del prossimo mese verranno messe in corso delle nuove cedole di banco che porteranno tre diversi colori. (*G. dell' Imp.*)

Altra di Vienna 2. Dicembre.

Secondo le notizie della Polonia, il Generale Kaminski vantaggiosamente conosciuto per le sue campagne in Persia ha ricusato l'offerta di comando dell'armata russa. I Russi hanno finora rispettato col maggiore riguardo il territorio austriaco. (*J. du Soir*)

Sono stati rilasciati degli ordini per rendere in stato di valida difesa il Porto di Trieste dalla parte di mare. (*Art. Com.*)

P. S. Si conferma, che il Generale Andreossi nuovo Ambasciatore di Francia in questa Capitale ha frequentato conferenze coi ministri. Si argomenta che le medesime riguardano i nuovi destini della Polonia, e della riviera Austriaca dell'Adriatico. (*C. D.*)

Francfort 24. Novembre.

Parlasi d'alcuni cambj che dovrebbero succedere tra la Francia e l'Austria. (*J. Pol.*)

Parlasi di nuovo assai d'una insurrezione in molte parti della Polonia. Quei Popoli s'armano per quanto il possono, e vanno incontro ai Francesi per combattere seco loro, onde ristabilire la loro patria. (*J. du Soir*)

U N G H E R I A

Pest 15. Novembre.

Sembra che i Serviani ed i Turchi si vadano sempre più rappacificando; le negoziazioni del Congresso di Semendria promettono una pace pronta e durevole; e si assicura che Czerni Giorgio offra alla Porta per prezzo della sua

elevazione alla dignità di Principe della Servia di marciare in Moldavia con 40m. uomini di truppa scelta per combinarsi coll'armata che il Gran Visir si raduna contro i Russi.

Dai 5. corrente in qua, abbiamo veduto passare molti Corrieri spediti dall'Ambasciatore Turco a Berlino; essi si recano in tutta fretta a Costantinopoli per portare colà le nuove successive della distruzione totale delle armate Prussiane e della marcia dei Francesi in Polonia, e verso le frontiere della Russia.

P O L O N I A

Posen 11. Novembre.

I nostri posti avanzati sono di già al di là di Gnesen, Capitale della gran Polonia, ove s'incoronavano anticamente i Re di Polonia, ed oggi entreranno probabilmente anche in Thorn, Città della Prussia occidentale alla dritta della Vistola. Le divisioni di cavalleria dei Gen. Beaumont e Morand sono defilati oggi per questa Città. Le Amministrazioni civili e militari si prestano di concerto ai bisogni dell'armata francese. — I Deputati del Palatinato di Posen essendo stati presentati a S. M. l'Imperatore per offerirgli gli omaggi di tutto il Palatinato, gli hanno espresso il desiderio che S. M. si degnasse di proclamare l'indipendenza dei Polacchi; cui S. M. rispose, che sebbene la Francia non abbia giammai voluto riconoscere le varie divisioni della Polonia, pure egli non avrebbe proclamata la sua indipendenza, se non qualora i Polacchi fossero determinati a difendere i loro diritti colle armi alla mano, e mediante qualunque sacrificio. (*G. dell' I.*)

IM-